

Irruzione di estremisti in una conceria thienese

Danni per alcuni milioni e scritte allo spray contro il proprietario - Nell'azienda, la « Scamosceria Astico », la situazione era tesa da parecchie settimane - La Fulc ha condannato l'atto teppistico

La « Scamosceria Astico » di Thiene è stata teatro ieri mattina di un'incursione teppistica. Un gruppetto di giovani extraparlamentari è entrato nella conceria ed ha provocato danni che secondo le prime stime dovrebbero aggirarsi sui quattro milioni. Naturalmente senza trascurare di tracciare con lo spray scritte contro il proprietario, Giuseppe Bettanin, 51 anni, via Gioberti 1. In serata la Fulc provinciale ha emesso un comunicato con cui ha condannato l'atto teppistico ricordando però la necessità di sbloccare positivamente una vertenza che negli ultimi tempi ha assunto toni aspri.

Nelle ultime settimane la situazione era tesa. Nella conceria, sita in pieno centro cittadino, cioè in via Castelletto 91, lavorano circa 45 dipendenti. Fino a poco tempo fa il sindacato era visto in fabbrica come il diavolo. Non c'erano iscritti ed i dipendenti regolavano i loro rapporti di lavoro direttamente con il titolare. Ultimamente, però, il fronte si era rotto e quattro ragazze si erano iscritte al sindacato di categoria e volevano creare quegli organismi interni previsti anche dallo statuto dei lavoratori. Al quartetto, poi sembrava che fossero sul punto di unirsi altri sette-otto dipendenti finora indecisi.

La maggior parte dei dipendenti ha però fatto sapere di essere contraria ad un comitato di fabbrica e giovedì scorso alle quattro ragazze iscritte al sindacato è stato impedito da altri dipendenti (sembra da alcuni uomini e una donna) di entrare in conceria. L'allontanamento è sta-

to considerato una specie di « licenziamento » e avant'ieri è stato proclamato uno sciopero cui avrebbe partecipato una decina di persone. Tra l'altro sabato della scorsa settimana davanti alla fabbrica c'era stato un picchettaggio attuato da un gruppetto di estremisti che, come con altre aziende della zona, contestavano gli straordinari. Per lo stesso motivo e per il cosiddetto licenziamento il picchettaggio è stato messo in atto anche ieri mattina (c'erano una quarantina di giovani), ma prima dell'atto teppistico avvenuto verso le 6.

A quell'ora, infatti, alcuni extraparlamentari hanno scavalcato il cancello che dà su via Ferrarin ed hanno raggiunto gli uffici. Forzata la porta d'ingresso, sono entrati ed hanno danneggiato un calcolatore elettronico strappando alcuni pomelli, hanno reso inutilizzabile una macchina da scrivere, hanno infranto i vetri di una finestra, hanno forato i pannelli di due furgoni della ditta ed hanno tracciato scritte con lo spray (ad esempio « Bettanin sfruttatore » oppure « La giustizia operaia colpisce sempre »). Identiche invettive contro il titolare erano comparse in precedenza anche sui muri della città, come ad esempio

accanto al palazzo delle « Missioni africane ».

I carabinieri sono arrivati quando era appena cominciato il picchettaggio ed hanno subito avviato indagini per individuare il gruppetto di teppisti. I danni, come si diceva, non dovrebbero superare i 4 milioni, però potrebbero essere anche più consistenti perché il calcolatore elettronico costa sui venti milioni e non si sa, a parte i pomelli, cosa sia stato manomesso con esattezza.

In serata la Fulc provinciale ha emesso un comunicato in cui si premette che « alla Scamosceria Astico si lotta per garantire ed acquisire i diritti umani e sindacali sanciti dalla costituzione e dallo statuto dei lavoratori » e poi si condannano « atti teppistici e provocatori perché rendono impossibili le lotte operaie ». Inoltre la Fulc dice di voler modificare la situazione creatasi nella conceria del Bettanin ed invita alla mobilitazione per imporre un diverso modo di concepire i rapporti di lavoro in fabbrica.